BANCA STABIESE

CASTELLAMMARE DI STABIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA
AL 31 DICEMBRE 2020

88° ESERCIZIO

BANCA STABIESE

Società per Azioni - Sede in C.mmare di Stabia (Napoli)
Cap.Soc. Euro 10.000.000 - Ris. e altri fondi Euro 25.399.320
Iscritta al Reg.Imp.Trib. Napoli - C.F. 00275490639 - P.I. 01238581217

RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA
DELL'ESERCIZIO 2020

Assemblea Ordinaria del 20 Maggio 2021

Sig. Antonio DEL VICARIO	PRESIDENTE
Dott. Maurizio SANTORO	AMMINISTRATORE DELEGATO
Sig. Gennaro MERENDA	CONSIGLIERE
Avv. Maurizio d'ALBORA	CONSIGLIERE
Prof. Avv. Stefano FIORENTINO	CONSIGLIERE

Dott. Giovanni VOJELLO	PRESIDENTE
Dott. Antonio AMATO	SINDACO EFFETTIVO
Dott. Maurizio SALVATORI	SINDACO EFFETTIVO
Dott. Paolo SALVATORI	SINDACO SUPPLENTE
Dott. Marco REGINELLI	SINDACO SUPPLENTE

KPMG SpA	Revisione e organizzazione contabile Via Vittor Pasini 25 – 20124 Milano

SEDE LEGALE	Castellammare di Stabia (NA) Via E. Tito n.1 Tel. 081/8711407 Telefax 081/8702733 info@bancastabiese.it pec: bancastabiese@legalmail.it
SPORTELLI	
Castellammare di Stabia (NA)	Sportello Sede
	Agenzia di Città n. 1
	Agenzia di Città n. 2

1) Bilancio al 31 dicembre 2020. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2) Politiche di remunerazione.

3) Governo societario. Informativa sull'autovalutazione degli organi sociali.

4) Azioni proprie.

5) Varie ed eventuali.

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 52 del 04.05.2021 – foglio delle inserzioni – avviso n. TU21AAA4707

Signori Azionisti,
anche quest'anno, come di consueto, Vi presentiamo una analisi del quadro economico generale curata dall'ABI.

* *
*

Nel 2020 l'economia mondiale è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria, che ha colpito in modo inaspettato tutti i Paesi. Ovunque sono state assunte misure straordinarie volte a frenare l'espansione del virus e sostenere le attività produttive. Il tono della politica monetaria è risultato particolarmente espansivo, con i tassi di interesse che si sono collocati ai livelli minimi per contenere gli effetti della crisi.
Per quanto concerne le singole aree geografiche, dalle stime relative al 2020 del Fondo Monetario Internazionale (FMI) l'economia dei principali paesi emergenti si sarebbe contratta significativamente, seppur in minor misura rispetto a quella dei paesi avanzati (-2,4% e -4,9% rispettivamente).
In dettaglio, l'India, il Brasile e la Russia nel 2020 avrebbero registrato variazioni negative, mentre solo il Pil cinese sarebbe cresciuto (+1,9%, variazione più bassa dal 1990; +6,1% nel 2019). Negli Stati Uniti nel 2020 il Pil si è ridotto del 3,5%, dopo il +2,2% del 2019.
L'economia, seguendo una dinamica diffusa, dopo la battuta d'arresto dei primi due trimestri del 2020 a seguito della forte contrazione dei consumi privati e, in minor misura, degli investimenti, ha mostrato segnali di recupero nella seconda metà dell'anno. Sono restate invece in affanno anche nella seconda metà dell'anno le esportazioni.
Sempre facendo riferimento alle stime del Fondo Monetario Internazionale, nell'Area dell'euro il Pil si sarebbe ridotto del -7,2% in media d'anno (dal +1,3% nel 2019). Con riferimento alle singole componenti della domanda aggregata, anche nell'Area dell'euro si è manifestata una forte contrazione dei consumi privati e degli investimenti, che si sono parzialmente ripresi nella seconda parte dell'anno. La produzione industriale dell'eurozona nel 2020 è scesa in media del -8,4%, in netto calo rispetto all'anno precedente (-1,4%).
L'inflazione ha mostrato un progressivo calo nell'arco del 2020 diventando negativa nella seconda metà dell'anno fino ad arrivare a -0,3% a dicembre. L'andamento dei prezzi ha riflesso la dinamica della componente energetica su cui hanno inciso le quotazioni petrolifere. In media, nel 2020, il tasso d'inflazione si è attestato a +0,3% dal +1,2% medio del 2019. Nei principali paesi dell'area i prezzi al consumo sono diminuiti: in media d'anno in Germania l'indice è passato dal +1,4% nel 2019 al +0,4% nel 2020, in Francia dal +1,3% al +0,5% e in Spagna dal +0,8% al -0,3%.
Con riferimento alle quotazioni petrolifere, nel 2020 anche il prezzo del brent ha subito gli effetti della pandemia, crollando a 22,9 dollari nella media di marzo (dai 68 dollari di inizio anno), per poi progressivamente recuperare terreno attestandosi sui 47,8 dollari di fine anno.
Nel corso del 2020 l'euro si è apprezzato rispetto alle principali monete di riferimento. Il tasso di cambio euro/dollaro ha presentato un andamento crescente, passando dall'1,11 di inizio anno all'1,22 di dicembre. Il cambio euro/sterlina si è mosso da 0,85 a 0,91. Nello stesso periodo il cambio col franco svizzero si è portato a 1,08 da 1,07. La quotazione rispetto allo yen è salita da 122,2 di gennaio a 126,5 di dicembre.

Per far fronte alla crisi globale, nel 2020 la politica monetaria dell'Europa ha avuto un'intonazione fortemente espansiva confermata anche dalle decisioni assunte nell'ultima riunione del 21 gennaio 2021. Infatti, in questa sede, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha nuovamente confermato i tassi di interesse: il saggio di riferimento pari a zero mentre quello sui depositi pari a -0,5%. Il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro. Esso condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP

almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo ha, inoltre, deciso che gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro.
La BCE continuerà a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Infine, il Consiglio direttivo continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento.

Nel 2020 anche l'economia italiana ha subito gli effetti della crisi pandemica. Dai dati provvisori dell'Istat, nella media 2020 il Pil si è contratto del -8,9% (+0,3% nel 2019) a seguito della forte riduzione della domanda nazionale che ha contribuito negativamente per 7,8 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,8 punti e quello della variazione delle scorte per 0,3 punti. La produzione industriale ha registrato, nel corso del 2020, una contrazione maggiore di quanto registrato nella media europea. In media d'anno, l'indice è sceso del -11,1% (-11,4% il valore dell'indice corretto per gli effetti di calendario) rispetto al -1,1% registrato nel 2019 (+0,3% nel 2018). I principali raggruppamenti dell'industria hanno registrato, in media d'anno, le seguenti variazioni tendenziali: -13,0% i beni strumentali, -11,9% i beni intermedi, -11,4% i beni di consumo e -5,1% l'energia.
Il crollo dell'attività economica si è riflesso inevitabilmente sul mercato del lavoro, soprattutto tra marzo e giugno del 2020. Tuttavia, grazie ai provvedimenti straordinari di sostegno alle imprese e ai lavoratori (blocco dei licenziamenti, utilizzo della cassa integrazione, etc.), gli effetti dell'emergenza sanitaria sono stati limitati e si sono manifestati principalmente sui contratti a termine e sulle nuove assunzioni. Il tasso di occupazione, che nella fase acuta della pandemia è passato dal 58,9% di febbraio al 57,5% di giugno, infatti si è ridotto rispetto al 2019 solo di 0,9 punti percentuali attestandosi a dicembre al 58%. La disoccupazione nel quarto trimestre è, invece, scesa al 9,1%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al 2019. In tal caso è stata determinante la riduzione degli attivi in cerca di lavoro. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) è infatti progressivamente aumentata durante l'anno, attestandosi, a fine 2020, al 29,6% dal 28,1% di fine 2019.
Nella media del 2020 l'indice dei prezzi al consumo è sceso del -0,2% (inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente), spinto verso il basso dalla dinamica decrescente della componente energetica. Infatti, l'inflazione core, che esclude le componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), si è mantenuta positiva e in media nel 2020 è stata pari a +0,6%, eguagliando il valore del 2019.
Sulla base delle prime stime dell'Istat, nel 2020 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) in rapporto al Pil è stato pari al -9,5% (-1,6% nel 2019). Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo e pari a -99 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a -6,0% (+1,8% nel 2019) mentre il debito/Pil è salito al 155,6% dal 134,6% del 2019.
La pressione fiscale complessiva è salita al 43,1% dal 42,4% dell'anno precedente per la minore flessione delle entrate fiscali e contributive rispetto a quella del Pil a prezzi correnti.

Nel 2020 i mercati finanziari hanno inevitabilmente risentito della crisi provocata dalla pandemia ma, nei mesi successivi a quelli più critici hanno reagito positivamente facendo registrare un rimbalzo che ha ridotto le perdite. Il fenomeno è stato più evidente per i titoli tecnologici spinti dal cambiamento di stile di vita e di lavoro imposto dalle misure di lockdown.
Le quotazioni dei più importanti indici di borsa, in alcuni casi, hanno registrato trend positivi: l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito, su base annua, del +13,3% (+13% nel 2019), l'indice Standard & Poor's 500 della borsa di New York del +16.3% (+24% nel 2019), mentre il Dow Jones Euro Stoxx Large dell'area euro è sceso del -5.1% (+19,8% nel 2019). Gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso arco temporale, hanno fatto registrare andamenti positivi.
Il FTSE MIB - il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana - ha chiuso il 2020 con una variazione su base annua pari al -6% (+25,3% nel 2019). Decisamente più ampio è stato il calo del FTSE Italy Banks, l'indice bancario italiano, pari al -21,3% (+20,3% nel 2019).

La capitalizzazione complessiva della Borsa italiana, a dicembre 2020, è risultata pari a 554 miliardi di euro, circa 76 miliardi di euro in meno rispetto alla fine del 2019. Nel dettaglio macro-settoriale del mercato di Borsa principale, la capitalizzazione del settore industriale è diminuita del -0,5%, attestandosi sui 204 miliardi di euro, quella del settore finanziario è scesa del -17,6% arretrando a circa 159 miliardi di euro; all'interno del settore finanziario ha pesato principalmente il calo della capitalizzazione del settore bancario che si è ridotta del -24,8%.
In calo anche il settore assicurativo (-21,8%), mentre per i titoli appartenenti ai servizi, a dicembre 2020, la capitalizzazione è aumentata del +7,8% risultando pari a oltre 179 miliardi di euro.
Anche nell'area dell'euro la capitalizzazione complessiva dei mercati azionari è risultata in diminuzione, passando dai 7.304 miliardi di fine 2019 ai 7.117 miliardi di dicembre 2020 (-3% a/a). Nello stesso periodo, all'interno dell'Eurozona il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è sceso leggermente, dall'8,6% al 7,8%.

! " #

Alla fine del 2020, il numero delle istituzioni monetarie finanziarie (IFM) nell'area dell'euro è risultato pari a 5.026 (4.349 se si considerano solo le istituzioni creditizie), in calo di 144 unità rispetto a fine 2019. Sempre a fine 2020 operavano in Italia circa 109 intermediari creditizi, somma di capogruppo bancarie e banche indipendenti. Relativamente alla raccolta, secondo i dati ufficiali della BCE, nel 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa in tutta l'area dell'euro registrando una variazione su base annuale del +9,3% a fine anno.
Anche gli impieghi hanno evidenziato trend positivi nell'area, soprattutto con riferimento ai prestiti alle imprese. A dicembre 2020, il totale degli impieghi a famiglie e imprese è salito del +4,9% (+1,4% a fine 2019). In dettaglio i prestiti alle società non finanziarie sono cresciuti del +7,5% (+2,6% un anno prima) mentre quelli alle famiglie del +3,1% (3,6% a dicembre 2019).

$ % & #

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.421 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2020, con un aumento su base annua dello 0,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.
In crescita:
- la dinamica di biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista sia a tempo), con una variazione tendenziale positiva del 5,5%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 34,5% (in aumento rispetto al 32,9% di un anno prima);
- le assicurazioni ramo vita e fondi pensione che hanno segnato una variazione positiva del +3,6%. La quota di questo aggregato risulta pari al 25,5% (24,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).

In flessione:
- le azioni e partecipazioni, con una variazione tendenziale del -5,9%, che risultano pari al 20,3% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 21,7% di dodici mesi prima);
- le obbligazioni che risultano in calo del 10,2%, andamento condiviso dalla componente bancaria (-32,8%), ma non da quella pubblica che è risultata in aumento dell'1,5%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie è pari al 5,4% (6,1% nel 2019);
- le quote di fondi comuni che hanno segnato una variazione del -2,9% su base annua e sono pari al 10,5% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve calo rispetto al 10,9% dello stesso periodo dell'anno precedente).

A dicembre 2020, la consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) era pari a circa 1.108 miliardi di euro (34,6 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,0% la variazione annua) ed era detenuta per circa il 20,1% direttamente dalle famiglie consumatrici (-9,5% la variazione annua), per il 21,1% alle istituzioni finanziarie (-13,5% a/a), per il 48,9% alle imprese di assicurazione (+2,7% la variazione annua), per il 4,9% alle società non finanziarie (+10,5% a/a), per circa il 2% alle amministrazioni pubbliche e lo 0,8% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,0% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +28,9%.

Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato, a settembre 2020, pari a circa 970 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +0,5% (+28,4 miliardi rispetto al trimestre precedente). In particolare, le gestioni patrimoniali bancarie nel terzo trimestre del 2020 si collocano a 110,1 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +0,5% (+2,5 miliardi rispetto al secondo trimestre 2020). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 12,8 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +1,2% mentre quelle delle S.G.R., pari a 846,8 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +0,4% (+26 miliardi rispetto al trimestre precedente).

A dicembre 2020 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è salito del +0,9% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.116 miliardi di euro (+9,9 miliardi rispetto al mese precedente).
Tale patrimonio era composto per il 21,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 78,3% da fondi di diritto estero. Riguardo alla composizione del patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, rispetto a dicembre 2019, si è registrata una crescita di 16,5 miliardi di fondi obbligazionari, di 33,3 miliardi di fondi azionari, di 8,4 miliardi di fondi bilanciati e di 3,4 miliardi di fondi monetari cui ha corrisposto una diminuzione di 16,1 miliardi di fondi flessibili e di 0,4 miliardi di fondi hedge.
Nel 2020 si è registrato un flusso positivo della raccolta netta dei fondi aperti pari a 18,9 miliardi di euro (+3,8 miliardi nel 2019; 71 milioni nel 2018; +76,7 miliardi nel 2017).

Raccolta bancaria in Italia
Nel 2020 la raccolta bancaria ha manifestato una dinamica fortemente positiva. In dettaglio, a fine 2020 la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche residenti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.958 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +8,0%, (+4,7% a dicembre 2019) ed un aumento dello stock pari a oltre 145 miliardi di euro.
L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +10,5% (+5,8% a dicembre 2019; +165 miliardi di euro dalla fine del 2019). La variazione annua delle obbligazioni è risultata invece negativa e pari, a dicembre 2020, a -8,3% (-1,9% a dicembre 2019; -6,4 miliardi).
Prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+409 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024 miliardi di depositi da clientela (+715 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524 miliardi di obbligazioni (-306 miliardi dal 2007).
Anche negli altri Paesi europei si è registrata una forte crescita dei depositi bancari. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra fine gennaio e fine dicembre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa: in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 7,3% ad incrementi del 14,5%, in Germania da +3,2 a +6,2% e in Italia da +6,2 a +10,1%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,5 a +9,3%.
L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese. Nel dettaglio, a dicembre 2020: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 27,1% su base annua (+9,7% per le famiglie); in Germania del 13,6% (+6,2% famiglie); in Italia del 28,8% (+7,3% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 19,5% mentre quelli delle famiglie del 7,7%.

A dicembre 2020 lo stock dei depositi dall'estero, pari a circa 304 miliardi di euro, è sceso del 6,1% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista era pari all'11,8% (12,9% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra dicembre 2019 e dicembre 2020 è stato negativo per circa 19,8 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari all'80,1% (71,1% un anno prima).

Impieghi bancari in Italia
Nel 2020 la dinamica del credito in Italia ha manifestato una forte accelerazione rispetto al 2019, sostenuta dalle misure adottate dalla BCE e dal Governo in seguito alla crisi pandemica scoppiata nei primi mesi dell'anno.
A partire da marzo 2020, infatti, il totale dei prestiti ha manifestato un trend crescente, più spiccato per le società non finanziarie.

In dettaglio, a dicembre 2020 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari a 1.710 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +4,2% (-0,4% a fine 2019).
I prestiti al settore privato residente in Italia erano pari, a fine 2019, a 1.453 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto ad un anno prima (+0,2% a fine 2019).
I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a dicembre 2020, a circa 1309 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +5,5% (0,2% a fine 2019).
I prestiti a famiglie e imprese hanno registrato variazioni positive anche nei principali paesi europei: a dicembre 2020, in Germania sono cresciuti del +4,4% (+4,6% a dicembre 2019) e in Francia del +8,4% (+6,0% un anno prima).

La crescita degli impieghi complessivi è frutto principalmente della forte accelerazione dei prestiti alle società non finanziarie che, favoriti dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica e dai tassi di interesse ai minimi storici, sono cresciuti del +8,5% a fine 2020 (-1,9% a dicembre 2019). Il tasso di variazione dei prestiti alle imprese è aumentato sensibilmente anche in Francia – da +5,6% al 13,5% a fine 2020 – mentre in Germania è sceso da +5,1% a +3,9%.
La quota degli impieghi alle imprese sul totale dei crediti complessivi si conferma, anche nel 2020, più elevata della media dell'area dell'euro (51,3% vs 43,5% medio).
In dettaglio, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario della Banca d'Italia (Bank Lending Survey – gennaio 2021), nel corso del quarto trimestre del 2020 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti invariati, riflettendo una sostanziale stabilità dei fattori sottostanti.
Contestualmente, la domanda di credito da parte delle imprese, seppure a ritmi più contenuti rispetto ai due trimestri precedenti, è aumentata.

Nel 2020 si è registrata una lieve decelerazione dei prestiti alle famiglie rispetto al precedente anno (+2,3% a fine 2020 e +2,6% un anno prima), a causa soprattutto della debolezza del credito al consumo.
In dettaglio, a dicembre 2020, il credito al consumo è sceso del -1,1% (+8,4% un anno prima), mentre i prestiti per l'acquisto di abitazioni risultano in crescita su livelli sostanzialmente invariati (+2,3%; +2,4% a dicembre 2019). Le altre forme di prestito (prevalentemente mutui con finalità diverse dall'acquisto di abitazioni) sono salite del +4,4%.
Nei principali paesi europei gli impieghi alle famiglie hanno evidenziato i seguenti tassi di variazione: +4,6% in Germania (+4,4 dodici mesi prima), +4,7% in Francia (+6,3% a dicembre 2019).

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a fine 2020 si sono attestate a 20,7 miliardi di euro, in forte calo rispetto agli anni passati. In dettaglio, rispetto a dicembre 2019, il loro ammontare si è ridotto del 23,4%. Il calo è di oltre 68 miliardi (pari a -76,7%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è sceso all'1,19% a dicembre 2020, dall'1,58% di un anno prima (4,89% a fine 2016).

' $ # " %
A dicembre 2020 il portafoglio titoli del totale delle banche risultava pari a 618,5 miliardi di euro in aumento del 4,1% rispetto a dodici mesi prima. Nello stesso mese, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 389,6 miliardi, corrispondente a circa il 63% del portafoglio complessivo (61,1% a dicembre 2019).

(
A partire da aprile 2020, nell'area dell'euro i tassi del mercato monetario hanno manifestato una dinamica decrescente: l'euribor a tre mesi è sceso fino a -0,54% nella media di dicembre 2020 da -0,25% di aprile (-0,40% a dicembre 2019).
Dall'analisi delle statistiche armonizzate sui tassi d'interesse applicati dalle Istituzioni Finanziarie Monetarie emerge come nel corso del 2020 i tassi sui prestiti erogati alle società non finanziarie siano diminuiti nella prima metà dell'anno per poi tornare sui livelli di un anno prima, mentre quelli sui prestiti alle famiglie siano progressivamente scesi fino a raggiungere i minimi storici a dicembre 2020.
I tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, a dicembre 2020 erano pari all'1,78% (1,84% a dicembre 2019) nell'area dell'euro e all'1,85%

(1,84% a dicembre 2019) in Italia. I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultavano, a fine 2020, pari all'1,30% nella media dell'area dell'euro (1,27% a dicembre 2019), che si raffronta all'1,16% applicato dalle banche italiane (1,06% un anno prima). Infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posizionava, sempre a dicembre 2020, al 4,99% nell'area dell'euro (5,58% un anno prima) un livello di gran lunga superiore al 3,31% in Italia (4,03% a dicembre 2019).
Nel 2020 sul mercato italiano si è registrato un calo nell'intera struttura dei saggi di interesse del mercato monetario e finanziario. In particolare, sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), a dicembre 2020, ha toccato il minimo storico pari allo 0,25%, e inferiore di 65 punti base rispetto a dicembre 2019. Nello stesso mese, il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a -0,07% (0,47% a dicembre 2019), quello dei BTP pari a 0,67% (1,39% un anno prima) mentre, quello dei BOT, infine, è passato nel periodo dicembre 2019 – dicembre 2020 da -0,24% a -0,55%.
Anche sul fronte della raccolta bancaria, nel 2020 si è registrato un calo dei tassi di interesse: il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è calato dallo 0,37% di fine 2019 allo 0,33% di fine 2020, mentre il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso, in un anno, allo 0,49%, dallo 0,58% di dicembre 2019. In calo è risultato anche il tasso sulle obbligazioni bancarie, sceso dal 2,15% all'1,94%.

Nel corso del 2020 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è progressivamente sceso collocandosi a dicembre al 2,28% (2,49% un anno prima), sui minimi storici. Anche i tassi sulle nuove operazioni si sono posizionati su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2019 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – ha toccato il minimo storico pari all'1,25%, dall'1,44% di fine 2019 mentre il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato all'1,40% (1,37% a dicembre 2019). Nell'ultimo mese del 2020 la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'89,1% (era il 84,3% a dicembre 2019).
Nel corso del 2020 è risultato molto contenuto lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: in media, nel 2020, tale differenziale è risultato pari a 183 punti base (193 punti nel 2019; oltre 300 punti prima dell'inizio della crisi finanziaria).
Anche il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato ai minimi storici e pari a 123 punti base (era pari a 152 punti nella media del 2019).

* *
*

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione si riferisce all'ottantasettesimo anno di attività della Banca.
Il 2020, appena trascorso, ha portato con se radicali e imprevedibili cambiamenti nello stile di vita di tutti noi ed anche la nostra Banca si è dovuta adeguare a tali inaspettati accadimenti.
La pandemia, ad eccezione di una leggera flessione nel periodo estivo, fa ancora oggi sentire i suoi effetti dal punto di vista sanitario e, per quanto interessa in questa sede, anche sul versante economico e sociale.
La banca durante l'anno è stata sottoposta a una sorta di continuo stress test dal punto di vista organizzativo e operativo e ha messo in luce una forte resilienza rispetto alle continue richieste pervenute da parte di tutti gli stakeholders presenti.
Continuando a perseguire, particolarmente in questo momento, la forte radicazione territoriale, non abbiamo mai fatto mancare il nostro supporto ai clienti. Gli sportelli sono rimasti sempre aperti e la clientela, per le proprie operazioni, ha potuto accedere ai nostri locali senza alcun preavviso e, al contempo, è stato potenziato, nel periodo del *lockdown* primaverile, il canale telefonico per coloro che ne facevano richiesta; abbiamo incentivato, per chi non aveva ancora attivato la procedura home banking, l'utilizzo di tale canale di colloquio assieme alla APP sui dispositivi mobili.
Ci siamo attivati affinché tutti i dipendenti potessero sempre operare in presenza in un contesto di massima sicurezza.
Accanto a questi sforzi di natura organizzativa e tecnologica, ci siamo adoperati per concedere alla clientela famiglie, privati e società, tutte le possibilità previste dai vari decreti ministeriali nel tempo emanati per consentire il superamento della complicata fase congiunturale; delle moratorie e dei mutui accordati parleremo nella apposita sezione.
Come già accennato nella relazione di accompagnamento al bilancio dello scorso 2019 la Banca è stata sottoposta a visita ispettiva da parte dell'Organo di vigilanza che si è conclusa nel gennaio del 2020. Gli esiti di tale ispezione hanno messo in risalto alcune carenze che sono state oggetto di approfondita analisi da parte degli organi sociali. Il Consiglio di amministrazione è intervenuto con provvedimenti normativi e operativi riguardo l'organizzazione e il complessivo sistema dei controlli interni, l'intero iter del processo creditizio, la rimozione di alcuni rischi di natura operativa e sul modello di business e redditività. E' stata anche predisposta una policy in tema di remunerazione del capitale per i soci.

Con il 2020 è terminato il triennio del piano strategico approvato dal Consiglio di amministrazione nel 2018. Nonostante l'anno trascorso sia stato caratterizzato dall'evento straordinario legato alla pandemia, che inevitabilmente ha inciso e continua ad influenzare l'andamento complessivo della gestione della Banca, la maggior parte degli obiettivi prefissati nel piano sono stati raggiunti.
A causa della persistente dinamica al ribasso dei tassi di interesse presenti sul mercato, l'obiettivo di consolidamento dell'equilibrio reddituale non è stato appieno centrato, mentre il ROE ha segnato il valore prefissato. Allo stesso modo gli obiettivi di sviluppo delle quote di mercato e miglioramento della qualità del credito, equilibrio finanziario di medio-lungo termine, efficienza operativa e contenimento dei costi, hanno evidenziato risultati ben superiori alla previsioni. L'obiettivo della stabilizzazione del dividendo ai soci è stato parzialmente raggiunto. Il piano strategico 2021/2023 è in fase di predisposizione; la strategia da adottare per il prossimo triennio terrà necessariamente conto della rapida evoluzione del contesto di mercato in cui si opera soprattutto in tema di innovazioni tecnologiche.

Passiamo ora ad illustrare brevemente le dinamiche economiche della Campania nel 2020, osservando preliminarmente che la pandemia mondiale ha anche qui comportato notevoli effetti negativi. Le stime indicano nell'8% il calo del PIL regionale, dato leggermente migliore rispetto alla media nazionale; le imprese hanno risentito in misura consistente della emergenza sanitaria ed è aumentata notevolmente l'incidenza di quelle per le quali il fatturato si è ridotto o che hanno realizzato investimenti inferiori a quanto programmato.
La domanda estera, che in passato aveva attutito le crisi macroeconomiche, si è fortemente contratta, anche se i settori agroalimentare e farmaceutico, per la spiccata specializzazione che li contraddistingue, hanno praticamente tenuto; il turismo internazionale a causa delle note restrizioni agli spostamenti ha registrato pesanti crolli nelle presenze. Il calo della occupazione si è intensificato soprattutto nei settori più colpiti dalla

pandemia come turismo, commercio, alberghi e ristorazione, settori che presentano maggiore diffusione di contratti a tempo determinato. La flessione dei redditi da lavoro e la generale incertezza sul futuro, hanno determinato una diminuzione dei consumi delle famiglie e una corrispondente propensione a detenere liquidità che, insieme alla mancanza di investimenti da parte delle imprese, hanno fatto lievitare in modo inusuale la raccolta bancaria. In direzione opposta, per le imprese con carenza di liquidità indotta dalla emergenza sanitaria, si è registrato un forte aumento della domanda di credito favorita anche dalle misure statali messe in campo per limitare i danni provocati dalla pandemia. Beneficiando delle misure governative e della flessibilità consentita nelle norme relative alla classificazione dei finanziamenti, il tasso di deterioramento del credito si è ridotto. Le prospettive di ripresa sono legate fortemente all'andamento della pandemia e alla corrispondente velocizzazione della campagna vaccinale, unico rimedio attualmente considerato risolutivo.
In particolare il territorio Stabiese, principale bacino operativo per la Banca, ha messo in luce le medesime criticità regionali, anche se nel periodo estivo si è notata una repentina ripresa delle attività economiche legate principalmente alla ristorazione e al turismo, con tutti i servizi ad esso collegati, che depone positivamente per la tanto auspicata definitiva ripartenza.
Pur se inserito in un contesto problematico e di incertezza l'esercizio 2020 si è chiuso con un utile di euro 1.051.312 in notevole crescita rispetto all'anno precedente.

La raccolta diretta da clientela è rappresentata nella voce 10 del passivo (Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato) e ammonta ad euro 169,232 ml in aumento del 10,50% rispetto al dato precedente; delle cause di tale anomala crescita abbiamo già fornito evidenza in precedenza.
All'interno dell'aggregato la componente a vista che rappresenta l'ottantadue per cento del totale, ha registrato un aumento del 10,50%, al pari di quello della componente a scadenza costituita da certificati di deposito con scadenza non superiore ad un anno.
La raccolta indiretta per euro 29,840 ml ha segnato un calo del 15% in conseguenza del travaso verso forme di risparmio più prontamente liquidabili.
Il totale della massa amministrata cresce comunque del 5,8% e si ragguaglia in euro 199,072 ml.
Il costo medio della raccolta, in discesa come previsto dal piano strategico, è stato di circa lo 0,70%.

% ! $
Il portafoglio titoli della banca è costituito prevalentemente da titoli di stato con varie scadenze non superiori a dieci anni; nel corso dell'esercizio, a causa della ampia liquidità presente sull'interbancario si è provveduto all'acquisto di BTP che offrissero il miglior compromesso tra scadenza e tasso cedolare ed inoltre, al fine di continuare nella diversificazione degli investimenti e nella ricerca di un maggior rendimento, si è provveduto ad indirizzarsi verso il risparmio gestito.
Il comparto titoli viene rappresentato in bilancio in più voci: voce 20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per euro 8,852 ml costituita da una gestione patrimoniale gestita da Banca Sella patrimoni, un fondo di liquidità ed un ulteriore fondo bilanciato istituito e seguito da Banca Sella sgr; voce 30 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, costituita principalmente da BTP, per euro 93,321 ml in aumento del 17% rispetto all'anno precedente e, a causa dell'andamento crescente dei prezzi dei titoli di stato, è stata conseguita una plusvalenza di euro 1,836 ml appostata nella apposita riserva di valutazione; voce 40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sottovoce a) per euro 13,536 ml costituita da una obbligazione e dal saldo delle disponibilità sui conti banche, e inclusi nella sottovoce b) ulteriori BTP per euro 8,017. Il totale di euro 123,726 ml cresce di circa l'11% rispetto al dato dell'anno precedente.
Il rendimento medio di tutto il portafoglio è stato di circa 1,20%, dato che conferma il trend calante del comparto.

) ! "
I crediti verso la clientela sono appostati nella voce 40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sottovoce b) e sono pari ad euro 80,234 ml rispetto ad euro 73,842 ml del 2019 con un incremento del 8,66% in linea con quanto previsto dal piano strategico; in questa cifra è incluso anche un conto corrente intrattenuto con Poste italiane per euro 8,000 ml.

All'interno dell'aggregato, in valori lordi, gli impieghi a vista (conti correnti e portafoglio) rappresentano il 39% del totale, i mutui ipotecari e chirografari il 51% ed i crediti in sofferenza il rimanente 10%.
Per sostenere i vari settori penalizzati dalla crisi conseguente alla emergenza sanitaria, il governo dal marzo 2020 ha varato una serie di misure volte ad agevolare il superamento di questa fase congiunturale per imprese e famiglie ed in particolare sono state consentite moratorie sulle operazioni a rientro rateale e concessioni di prestiti a imprese assistiti da garanzia pubblica.
La Banca, per accompagnare adeguatamente la propria clientela, si è prontamente allineata a tali provvedimenti e ha concesso moratorie sia ex-lege e associative che di iniziativa a circa il 65% delle posizioni di mutui ipotecari; in relazione poi ad un accordo con il Mediocredito Centrale, ente individuato dal ministero come soggetto delegato a fornire le garanzie pubbliche, sono stati concessi finanziamenti alle imprese per circa 16,800 ml di euro con un importo medio garantito dell'87%. Tali finanziamenti, erogati con la forma tecnica di mutui chirografari, hanno comportato che la componente a scadenza divenisse, a differenza degli anni passati, la parte principale degli impieghi con conseguenti ripercussioni anche di natura reddituale, considerato il differente *pricing* applicato a tali operazioni.
Riguardo la qualità del credito appare opportuno rimarcare che gli obiettivi prefissati nel piano strategico sono stati abbondantemente raggiunti. La Banca ha aggiornato nel corso dell'anno il piano operativo degli NPL richiesto dall'Organo di vigilanza che dovrebbe portare nel giro di tre anni l'indice di riferimento (NPL ratio lordo) a tendere al 10%. I dati a consuntivo indicano in euro 7,833 ml il valore netto di tali crediti pari al 9,76% del totale dei crediti, mentre l'indice del NPL ratio lordo ha registrato ancora una significativa riduzione passando dal 31,25% del 2018 al 21,91% del 2019, attestandosi a fine 2020 al 16,90%; il dato sarebbe stato ancora più confortante, se l'evento pandemico non avesse, tra l'altro, comportato un rallentamento delle procedure legali di recupero in atto.
Il rendimento medio degli impeghi, influenzato dalle dinamiche dei tassi praticati sul mercato e dalla ricomposizione del portafoglio come evidenziato, è stato di circa il 4,40% in calo rispetto al 2019.

%
Il conto economico dell'esercizio 2020 si è chiuso con un utile superiore a quello registrato l'anno precedente.
Il margine di interesse, in conseguenza di quanto or ora illustrato, ha evidenziato un arretramento dell'11% attestandosi ad euro 3,611 ml.
In aumento le commissioni nette per euro 317 mila, più 8,52% in conseguenza anche dell'aumento del numero delle operazioni effettuate dalla clientela con modalità elettroniche.
Il margine di intermediazione di euro 6,488 ml risulta in calo per minori utili rivenienti dalla cessione di titoli di stato e per minusvalenze realizzate sulla attività di negoziazione.
L'attenzione posta nella gestione dei crediti deteriorati ha comportato un addebito netto per svalutazioni analitiche e forfettarie sugli impieghi alla clientela di euro 1,697 ml, in pratica dimezzato rispetto all'esercizio precedente; pertanto il risultato netto della gestione finanziaria perviene ad euro 4,791 ml contro euro 4,493 ml del 2019 (+ 6,63%).
La politica di contenimento dei costi, a cui la Banca ha sempre prestato massima attenzione, ha portato ad un calo dell'aggregato di circa il quattro per cento, con una diminuzione sia delle spese per il personale, in relazione a due pensionamenti, sia delle altre spese amministrative; praticamente invariate le rettifiche di valore per le attività materiali, mentre gli altri proventi di gestione segnano un sensibile aumento e sommano ad euro 670 mila.
In tal modo l'utile dell'attività corrente raggiunge euro 1,606 ml che, al netto delle imposte sul reddito pari ad euro 555 mila, portano l'utile dell'esercizio ad euro 1,051 ml rispetto ad euro 623 mila dell'anno precedente (+ 69%).

% '
In proposito va segnalato che i principi contabili internazionali prevedono valutazioni di poste contabili direttamente nel patrimonio aziendale, la cui dinamica non è più riconducibile unicamente alla gestione economica.
Il patrimonio netto della Banca ammonta a fine 2020 ad euro 36,450 ml rispetto ad euro 33,623 ml dell'anno precedente. L'aumento è da ascriversi alla plusvalenza di euro 1,836 ml contabilizzata sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e all'apporto dato alle riserve dall'utile riferito all'esercizio 2019, non ancora distribuito e a quello del 2020.

Il patrimonio aziendale, con un Total Capital Ratio nuovamente sopra il 40% (40,24%) risulta di gran lunga superiore a quello previsto dalle disposizioni di Vigilanza in termini di risorse obbligatorie o consigliate in via prospettica, destinate a coprire o a preservare la banca nelle fasi avverse della congiuntura economica come quella che stiamo attualmente vivendo.

! #

L'emergenza sanitaria legata al diffondersi della pandemia, che ha imperversato per buona parte del 2020, si è trasformata in emergenza sociale ed economica.
I primi mesi del 2021 sono trascorsi sulla falsariga dei precedenti e non si intravedono, per adesso, segnali di risoluzione del problema anche se la campagna vaccinale, condotta ormai a regime sostenuto, ha iniziato a produrre i suoi effetti. Si prevede pertanto che nella seconda parte dell'anno l'economia, considerata nelle sue svariate componenti, possa riprendere un cammino libero da quegli ostacoli che non dipendono dalle normali dinamiche a cui ha sempre fatto riferimento.
L'auspicabile ripresa potrebbe essere favorita dalla ingente iniezione di investimenti conseguenti all'utilizzo del *recovery fund* europeo di cui il settore turistico (archeologia, alberghi, ristorazione, eventi, nautica), trainante per l'economia del nostro territorio, beneficerà; tale evenienza potrebbe trasformarsi in un naturale aumento degli impeghi alla clientela.
D'altro canto però, l'onda lunga della crisi provocata dal prolungato fermo di gran parte delle attività, inizierà a produrre i suoi effetti negativi quando termineranno o si affievoliranno le misure messe in campo dal governo nel 2020 per sostenere l'economia nella fase critica della pandemia (moratorie e finanziamenti con periodo di pre-ammortamento) e ciò comporterà inevitabilmente un deterioramento del credito con la necessità per le banche di dover prevedere maggiori accantonamenti prudenziali.
Come già prima accennato, con la ripresa dei consumi da parte delle famiglie e degli investimenti da parte delle imprese, dovrebbe perdere vigore il trend crescente della raccolta con benefici al conto economico della Banca in termini di minor costo per interessi.
Allo stesso tempo però le politiche monetarie europee, essendo orientate a mantenere basso il livello dei tassi e quello della inflazione con continue immissioni di liquidità nel mercato, contribuiscono a non prevedere rialzi sostenuti dei margini di interesse tradizionali; la Banca quindi si orienterà verso una gestione maggiormente dinamica del portafoglio titoli preferendo la sottoscrizione di fondi che investono principalmente in comparti tematici legati ai nuovi mega-trend (nuove tecnologie, ambiente, sanità) per i quali si prevede un notevole slancio.
Continuerà sempre la politica di contenimento dei costi, anche se si ipotizza un incremento di quelli legati all'adeguamento e sviluppo tecnologico e quelli riferiti alla compliance.
La fine della emergenza sanitaria dovrebbe rimettere la nostra città ed il nostro territorio in quel trend virtuoso di crescita costante osservato negli ultimi anni.

!!

Come oramai ogni anno nel 2020 le strutture preposte della Banca hanno lavorato per adeguare le procedure interne alle novità intervenute anche se, in pratica, lo sforzo maggiore è stato compiuto per allinearsi alle norme che si susseguivano o alle istruzioni dettate dagli organi di categoria o da quelli di Vigilanza riguardo la emergenza pandemica, sia dal punto di vista regolamentare che da quello prettamente operativo.
L'emergenza pandemica ha fatto intensificare il rapporto da remoto con la clientela ed, a proposito, è continuato l'allineamento di questa operatività ai nuovi canoni di sicurezza previsti dalla normativa PSD2.
La partenza del nuovo prodotto mutui chirografari e prestiti personali, prevista per inizio anno, è stata accelerata e si è rivelata strategica nel contesto delineatosi con la pandemia; sono stati in breve tempo sottoscritti circa duecentocinquanta nuovi contratti e intercettati segmenti nuovi di clientela.
Abbiamo già, ad inizio relazione, illustrato il lavoro effettuato in termini di aggiornamento dei regolamenti e delle procedure operative per rimuovere le carenze evidenziate in sede ispettiva. Sono stati rivisitati il regolamento interno nella parte riferita alle deleghe di poteri, il codice etico, aggiornati i modelli riferiti alla 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle società e degli enti), implementata e perfezionata l'operatività in materia di antiriciclaggio, con il recepimento di nuovi moduli funzionali, e effettuato l'adeguamento della modulistica alle novità in tema di trasparenza bancaria; è stato completamente riscritto il regolamento del credito, col trattamento contabile delle attività finanziarie IFRS9 e le politiche per le operazioni di maggior rilievo.

È stata, per la prima volta, definita una policy per la destinazione dei dividendi.
Per adeguarsi alle esigenze legate alla sicurezza sul lavoro e ai rapporti con la clientela, in conseguenza della emergenza sanitaria, è stato più volte rivisto il documento sulla valutazione dei rischi.
La banca ha continuato nella politica di disintermediazione del portafoglio titoli di proprietà dai titoli di stato ad altre forme di investimento maggiormente profittevoli.

% %
La Banca, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza, si è dotata di un Sistema di Controlli Interni rispondente ai dettami normativi tipici del Sistema Bancario.
La Banca applica le disposizioni che definiscono i principi e le linee guida sul Sistema dei Controlli Interni, secondo il principio di proporzionalità, tenendo pertanto conto della dimensione e complessità operative, delle caratteristiche dell'attività svolta e della tipologia dei servizi bancari erogati.
Nella organizzazione aziendale il Sistema dei Controlli Interni assume una posizione centrale, la sua strutturazione è finalizzata a promuovere a tutti i livelli il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale, a favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali; in particolare, esso rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali per garantire piena consapevolezza della situazione tecnica della società, efficace presidio dei rischi aziendali e punto di riferimento per orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle conseguenti politiche adottate.
In relazione a ciò, il Sistema dei Controlli Interni non comprende soltanto le Funzioni Aziendali di Controllo, ma coinvolge l'intera organizzazione aziendale – organi, strutture, personale – nello sviluppo e nella applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Al fine di assicurare nel continuo la coerenza del Sistema dei Controlli Interni con gli obiettivi della Banca e con le strategie definite, è stato codificato il ruolo delle strutture a ciò deputate (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Alta Direzione, Internal Audit, Organismo di Vigilanza 231, Funzione di Conformità, Funzione Antiriciclaggio, Funzione Risk Management, Controlli di primo livello) attraverso l'approvazione della normativa interna vigente, sia a livello generale d'Istituto che specifico di processo. Tra gli attori del Sistema dei Controlli Interni vi rientra anche il Referente interno per le attività esternalizzate ed il soggetto esterno incaricato di effettuare la revisione legale dei conti.
Nel corso dell'esercizio appena concluso, è proseguito il percorso di adeguamento e rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.
Tale percorso è stato caratterizzato in particolare dalla realizzazione dei seguenti principali interventi:
- con riferimento all'impianto normativo interno, è proseguita l'azione di adeguamento della regolamentazione aziendale attraverso:
  - l'aggiornamento del Regolamento del processo del Credito;
  - l'aggiornamento delle Politiche che disciplinano il trattamento contabile delle attività finanziarie;
  - l'aggiornamento delle Politiche e processi in materia di operazioni di maggior rilievo;
  - la predisposizione delle Politiche dei dividendi;
  - l'aggiornamento delle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e della Policy per l'identificazione del personale più rilevante.
- con riferimento alle Funzioni di controllo di secondo livello, è continuato il percorso di rafforzamento della Funzione Risk Management, che ha integrato il proprio set di controlli sul processo del credito con l'introduzione di nuovi controlli volti ad accertare a la correttezza e completezza delle istruttorie di affidamento, il rispetto delle deleghe autorizzative, la corretta acquisizione delle garanzie, la coincidenza tra quanto deliberato e quanto effettivamente erogato, la corretta individuazione delle posizioni che presentano le caratteristiche di forborne exposure, la corretta individuazione delle posizioni che presentavano sintomi di anomalia pur non ricorrendo i presupposti del deteriorato, la corretta applicazione delle politiche di valutazione degli immobili a garanzia;
- con riferimento infine ai controlli di primo livello, è proseguita parimenti l'azione di rafforzamento delle attività di controllo in carico all'Ufficio Monitoraggio del Credito.

Nel corso del 2020 sono state tenute le consuete riunioni di coordinamento fra le funzioni di controllo della Banca, a cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale e l'Amministratore Indipendente referente interno per le attività di internal auditing. Le riunioni si sono incentrate sull'analisi dello stato di avanzamento delle azioni

di risoluzioni individuate nel corso degli interventi di internal audit ovvero sulle principali azioni di adeguamento messi in atto dalla Banca per il rafforzamento del proprio Sistema dei Controlli Interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della efficacia e dell'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni presente nella organizzazione della banca.
Le Funzioni Aziendali di Controllo sono affidate a risorse interne alla Banca, fatta eccezione per la Funzione Internal Audit, il cui svolgimento è affidato in regime di outsourcing alla Società esterna Deloitte Risk Advisory S.r.l.. Tale scelta – determinata dalla necessità di disporre di una funzione che garantisca la massima indipendenza unitamente a competenze multidisciplinari in relazione alle tematiche da trattare, che qualora fosse ricoperta da risorse aziendali comporterebbe investimenti non coerenti con il principio di proporzionalità – è stata opportunamente ponderata dagli Organi della Banca all'inizio del rapporto di collaborazione ed è periodicamente rivalutata sulla base delle prestazioni erogate dall'outsourcer e delle effettive necessità interne.
Alla Funzione Internal Audit è attribuita la responsabilità di valutare la funzionalità e complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca, in coerenza con le attuali Disposizioni di Vigilanza e con i principi definiti dai principali organismi internazionali di categoria. Essa non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e né dipende gerarchicamente da alcun Responsabile di area operativa; in particolare, essa è collocata a diretto riporto dell'Organo Amministrativo, a cui, unitamente al Collegio Sindacale, periodicamente rendiconta i risultati della propria attività. La Funzione ha accesso diretto ad entrambi gli Organi e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.
Essendo la Funzione Internal Audit esternalizzata, la Banca – in conformità con la disciplina di Vigilanza - ha nominato un Referente aziendale, assegnando tale incarico ad un Amministratore indipendente.

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello (Risk Management, Antiriciclaggio, Compliance) risultano separate fra di loro e riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato, sebbene alle stesse sia comunque garantito l'accesso diretto all'Organo con funzione di supervisione strategica ed all'Organo con funzione di controllo.
La Banca, su specifica proposta avanzata alla Banca d'Italia, ha ottenuto l'autorizzazione a far confluire nella Funzione Compliance tutte le incombenze che fanno capo all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n.231/2001.
Il Responsabile della Funzione antiriciclaggio ricopre anche il ruolo di Delegato alle segnalazioni di operazioni sospette.
Di seguito si fornisce un breve riepilogo delle principali attività svolte dalle singole Funzioni di controllo nel corso del 2020.
La Funzione Risk Management è stata coinvolta nelle attività connesse alla gestione dei rischi, contribuendo allo svolgimento dell'ICAAP e dell'ILAAP, alla predisposizione del RAS, all'aggiornamento del Recovery Plan e al conseguente monitoraggio degli indicatori strategici, operativi e di recovery di cui la Banca si è dotata.
La Funzione Risk Management è stata altresì coinvolta nella definizione delle strategie sugli NPL, valutandone la coerenza rispetto al profilo di rischio assunto dalla Banca.
La Funzione svolge inoltre un ruolo molto rilevante nelle attività di gestione del rischio di credito, mediante sia la propria azione di controllo sulla correttezza e congruità delle classificazioni e valutazioni delle posizioni creditizie, sia la verifica periodica circa l'efficacia e adeguatezza dei controlli svolti dall'Ufficio del Monitoraggio del Credito;
In relazione all'applicazione della nuova definizione di posizioni in default (NewDoD), infine, la Funzione ha partecipato, in via consultiva, all'adeguamento organizzativo ed all'aggiornamento degli strumenti informatici, funzionali al recepimento delle novità introdotte dalla richiamata normativa.
Con riferimento alla Funzione Compliance, nel corso del 2020, in aggiunta ai propri compiti di carattere generale ed agli specifici adempimenti in cui è direttamente coinvolta, la Funzione è stata chiamata a collaborare nella fase di revisione ed aggiornamento dei documenti normativi interni, attraverso il supporto alla relativa stesura ovvero alla verifica ex ante dell'adeguatezza e rispondenza degli stessi alle prescrizioni normative esterne.
La Funzione ha altresì fornito, per quanto di competenza, il proprio supporto alle Unità organizzative interne e alle altre Funzioni di Controllo interne, per l'adozione delle opportune azioni correttive promosse dalla Banca

nonché di quelle richieste per porre rimedio agli aspetti di debolezza riscontrati in sede ispettiva dalla Banca d'Italia.
La Funzione Compliance ha anche partecipato all'iter di predisposizione dei alcuni nuovi prodotti offerti dalla Banca alla clientela nel corso del 2020. Ha inoltre fornito consulenza nell'analisi e interpretazione di alcune normative/ disposizioni esterne, come quelle afferenti alle misure di sostegno di famiglie e imprese nel corso dell'emergenza sanitaria da COVID-19 ovvero come la comunicazione congiunta Banca d'Italia e IVASS del 17 marzo 2020 sull'offerta di prodotti non finanziari in abbinamento a un finanziamento.
Nel corso del 2020, la Funzione ha svolto un'attività di verifica sul processo di autovalutazione degli organi aziendali.
La Funzione ha fornito anche nel corso del 2020 il proprio contributo nel processo di adeguamento ai più recenti obblighi disposti dalla normativa in materia di trasparenza e protezione dei dati personali ovvero nell'organizzazione di incontri formativi per il personale dipendente.
La Funzione Compliance ha inoltre partecipato a diverse riunioni con le strutture dedicate ai presidi specialistici, per indirizzare ed allo stesso essere rendicontata sul presidio dei rischi di non conformità riconducibili agli ambiti normativi ("Fiscale" e "Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro") che non rientrano direttamente sotto la propria competenza.
La Funzione Compliance infine riveste anche il ruolo di Organismo di Vigilanza monocratico ex D.Lgs. 231/2001 ed in quanto tale è stata impegnata prevalentemente nell'aggiornamento del Modello di Gestione, di organizzazione e di controllo e del Codice Etico adottati dalla Banca.
La Funzione Antiriciclaggio ha condotto le proprie attività di controllo di secondo livello sul regolare e corretto svolgimento degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo, continuando nel suo percorso di rafforzamento delle modalità e strumenti di verifica adottati. Nel corso del 2020, la Funzione è stata significativamente coinvolta nel processo di transizione alla nuova versione dell'applicativo Gianos 4D con tutte le sue implicazioni nelle modalità di ottemperamento agli adempimenti antiriciclaggio previsti in carico alla Banca.

Con riferimento alla Funzione Internal Audit, nel corso dell'esercizio 2020, ha effettuato l'analisi dei seguenti processi/ aree di operatività:
- ICAAP e ILAAP: determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Gestione del Credito (solo fasi monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero crediti);
- Pianificazione strategica, budgeting e controllo di gestione;
- Gestione degli acquisti e della logistica;
- Gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (per la sola fase di gestione delle operazioni sospette);
- Gestione degli adempimenti in materia di Trasparenza Bancaria;
- Governo dei prodotti e gestione delle politiche commerciali e di distribuzione dei prodotti e servizi;
- Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Inoltre, nel corso dell'esercizio la Funzione ha condotto una specifica verifica volta ad accertare la corretta applicazione di alcune normative rilevanti e la corretta operatività delle altre Funzioni Aziendali di Controllo. In particolare, tale verifica ha riguardato:
- Governo e gestione dei rischi, ivi compreso il RAF ed il ruolo della Funzione Risk Management;
- Governo e gestione del rischio di liquidità;
- Gestione del rischio di non conformità (Funzione Compliance);
- Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- Esternalizzazione di Funzioni aziendali.

Le relazioni prodotte dalla Funzione Internal Audit sono stati analizzati in sede consiliare al fine di individuare, ove necessario, opportune attività di adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema di Controlli Interni.
Il Consiglio di Amministrazione ha altresì provveduto ad approvare la relazione consuntiva della Funzione Intenal Audit ed il nuovo annuale delle attività di revisione interna per l'esercizio 2021.
Gli interventi pianificati saranno orientati ad individuare il livello di adeguatezza sia dell'operatività dei principali processi di business e di supporto, sia del Sistema dei Controlli Interni, nonché ad accertare la tempestiva realizzazione dei necessari interventi di adeguamento laddove dovessero rilevarsi carenze significative.

% !

Al 31 dicembre 2020 l'organico della Banca, in seguito a due uscite per pensionamenti, è di 21 unità.

! !

La consistenza alla chiusura del 2020 ammonta a numero 469.127 azioni del valore nominale di un euro cadauna pari al 4,691% del capitale sociale; nel corso dell'esercizio non si è proceduto all'acquisto o alla vendita di azioni proprie.

Il controvalore di euro 618.707 è iscritto al passivo, con segno negativo, alla voce 170 al costo medio di euro 1,32. La quota disponibile del fondo acquisto azioni proprie si ragguaglia ad euro 981.923.

* ! "

Tranne il proseguimento della crisi sanitaria mondiale provocata dalla epidemia da Covid19, alla data della presente relazione non sono intervenuti fatti di rilievo significativi tali da dover modificare stime e valutazioni e conseguenti rettifiche dei dati contenuti nel presente Bilancio.

Il 2020 è stato caratterizzato dall'evento straordinario dell'emergenza pandemica che ancora oggi riverbera i suoi effetti e non è affatto superata. I mutevoli cambiamenti delle condizioni generali di mercato in cui si opera hanno indotto la Banca a riconsiderare gli indirizzi strategici di medio periodo.

A tal fine, ad inizio del corrente anno, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, è stata condotta un'approfondita e attenta autovalutazione del modello di business che ha portato a delineare nuovi indirizzi programmatici conseguenti ai cambiamenti di strategia che si intendono adottare, tenendo in debito conto le possibili ricadute in termini di redditività e di maggiore esposizione alle diverse tipologie di rischio legate all'evento pandemico.

Tale autovalutazione, alle luce degli scenari prospettati, delle simulazioni effettuate e della praticabilità delle misure previste, tenuto peraltro conto della tipicità operativa della azienda, ha indotto il Consiglio di Amministrazione a ritenere che le prospettive strategiche delineate possano consentire, con un approccio segnatamente prudente, di operare nel mutato contesto economico ancorché influenzato dall'emergenza pandemica.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha considerato adeguato il posizionamento strategico della banca relativo ai rischi cui è esposta e alla capacità di produrre reddito nel corso del medio periodo, trascorso il quale, alla luce di tutte le misure di salvaguardia e di rilancio che gli Stati stanno adottando, gli effetti negativi provocati dalla pandemia dovrebbero progressivamente esaurirsi.

In ragione di quanto illustrato ed in riferimento alle prospettive aziendali, alle analisi condotte sui rischi finanziari, alle verifiche effettuate sulla possibile riduzione di valore delle attività e su tutti i rimanenti ambiti di rischio a cui la banca può essere esposta, il Consiglio di amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio di esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

%

Nella tabella sottostante si riportano i principali indicatori economici, finanziari, e di produttività della Banca.

indicatori	31/12/2020	31/12/2019
Indici di struttura (%)		
Crediti verso clientela / totale attivo	37,55	38,09
Attività immobilizzate / totale attivo	7,40	7,39
Raccolta diretta / totale attivo	79,20	78,99
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	593,00	685,52
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	272,75	287,26
Indici di redditività (%)		
Utile netto / patrimonio netto (ROE)	2,88	1,85
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,49	0,32
Margine di interesse / Margine di intermediazione	55,65	51,88
Cost to income ratio (al netto di altri proventi/oneri di gestione)	54,53	51,44
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	5,94	6,59
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	46,44	49,09
Rettifiche di valore di portafoglio su crediti verso clientela non deteriorati / Crediti verso clientela lordi non deteriorati	1,02	1,28
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Margine di intermediazione / dipendenti	309	340
Risultato di gestione / dipendenti	228	195
Raccolta diretta / dipendenti	8.058	6.657
Crediti verso clientela / dipendenti	3.820	3.210
Coefficienti patrimoniali (%)		
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/attività di rischio ponderate)	40,24	33,82

'

Signori Azionisti

Vi invitiamo ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2020 unitamente alla relazione di accompagnamento ed alla proposta di riparto dell'utile netto.

Il conto economico mostra un risultato netto di euro 1.051.312,14 che, aggiunto all'ammontare degli utili portati a nuovo nei precedenti esercizi per euro 500.000,00 e all'utile relativo all'esercizio 2019 pari ad euro 600.00,00 non ancora distribuito, raggiunge la disponibilità complessiva di euro 2.151.312,14.

Nel Comunicato della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi del 16 dicembre 2020, considerato il perdurare dell'emergenza pandemica, viene ribadita la raccomandazione di astenersi, fino al 30 settembre 2021, dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019 e 2020, che per la nostra Banca corrisponde ad euro 247.696,82, oppure a 20 punti base del coefficiente di CET1 e in ogni caso il minore dei due.
Pertanto il Consiglio di Amministrazione, pur con la consapevolezza che la distribuzione degli utili sarebbe stata del tutto compatibile con la situazione economica e patrimoniale attuale e prospettica della Banca, ha deciso di conformarsi alla raccomandazione dell'Organo di Vigilanza e propone quindi il seguente riparto:

-	Agli azionisti un dividendo di 0,025 centesimi di euro per ciascuna delle 9.530.873 azioni aventi diritto al voto	euro	238.271,83
-	Al fondo elargizioni varie	euro	3.040,31
-	A nuovo	euro	1.910.000,00

rendendo esigibile il dividendo dal prossimo 21 maggio mediante stacco della cedola n.15.
Se verranno approvate le suddette proposte il patrimonio della Banca ammonterà ad euro 36.209.320.

L'occasione è gradita per rivolgere il nostro ringraziamento all'Organo di Vigilanza presso la sede di Napoli per la preziosa assistenza e collaborazione, unitamente al Collegio sindacale, alla Deloitte Risk Advisor Srl, auditor esterno, e alla KPMG Spa, società di revisione per il costante controllo.
Un particolare ringraziamento al Personale per tutto il lavoro svolto.

Il Consiglio di Amministrazione

Per il progetto di destinazione degli utili si confronti l'estratto del Verbale di Assemblea ordinaria del 20 maggio 2021

+ #
, -

All'Assemblea degli Azionisti
della Banca Stabiese S.p.A.

Signori Azionisti,
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale, nel rispetto delle raccomandazioni emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia e tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sull'attività di vigilanza svolta e sulle eventuali omissioni e fatti censurabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale ha verificato l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto nel marzo 2020, al proprio interno, un'attività di autovalutazione, finalizzata ad individuare gli eventuali punti di debolezza o, al contrario, gli eventuali punti di forza relativi alla composizione quali-quantitativa dell'Organo di controllo.
Gli esiti del processo sono stati rappresentati dal Collegio al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato all'Assemblea dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi, causa il perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, quasi tutte in conference call. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci e dal Consiglio di Amministrazione o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

La Banca, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza, è dotata di un Sistema di Controlli Interni rispondente ai dettami normativi tipici del Sistema Bancario ed applica le disposizioni che definiscono i principi e le linee guida sul sistema dei Controlli Interni secondo il principio di proporzionalità, tenendo pertanto conto della dimensione e complessità operative, delle caratteristiche dell'attività svolta e della tipologia dei servizi bancari erogati.

Nell'organizzazione aziendale il Sistema dei Controlli Interni assume una posizione centrale; la sua strutturazione è finalizzata a promuovere a tutti i livelli il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale, a favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali. In particolare, esso rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali per garantire piena consapevolezza della situazione tecnica della Società, efficace presidio dei rischi aziendali e punto di riferimento per orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle conseguenti politiche adottate.

Il Sistema dei Controlli Interni non comprende soltanto le Funzioni Aziendali di Controllo, ma coinvolge l'intera organizzazione aziendale - organi, strutture, personale – nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Al fine di assicurare nel continuo la coerenza del Sistema dei Controlli Interni con gli obiettivi della Banca e con le strategie definite, è stato codificato il ruolo delle strutture a ciò deputate (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Alta Direzione, Internal Audit, Organismo di Vigilanza 231, Funzione di Conformità, Funzione Antiriciclaggio, Funzione Risk Management, Controlli di primo livello) attraverso l'approvazione della normativa interna vigente, sia a livello generale d'Istituto che specifico di processo. Tra gli attori del Sistema dei Controlli Interni vi rientra anche il Referente interno per le attività esternalizzate ed il soggetto esterno incaricato di effettuare la revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio appena concluso è proseguito il percorso di adeguamento e rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni. Tale percorso è stato caratterizzato in particolare dalla realizzazione dei seguenti principali interventi:

- con riferimento all'impianto normativo interno, è proseguita l'azione di adeguamento della regolamentazione aziendale attraverso:
  - aggiornamento del Regolamento del processo del Credito;
  - aggiornamento delle Politiche che disciplinano il trattamento contabile delle attività finanziarie;
  - aggiornamento delle Politiche e processi in materia di operazioni di maggior rilievo;
  - predisposizione delle Politiche dei dividendi;
  - aggiornamento delle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e della Policy per l'identificazione del personale più rilevante;
- con riferimento alle Funzioni di controllo di secondo livello, è continuato il percorso di rafforzamento della Funzione Risk Management, che ha integrato il proprio set di controlli sul processo del credito con l'introduzione di nuovi controlli volti ad accertare la correttezza e completezza delle istruttorie di affidamento, il rispetto delle deleghe autorizzate, la corretta acquisizione delle garanzie, la coincidenza tra quanto deliberato e quanto effettivamente erogato, la corretta individuazione delle posizioni che presentano le caratteristiche di forborne exposure, la corretta individuazione delle posizioni che presentavano sintomi di anomalia pur non ricorrendo i presupposti del deteriorato, la corretta applicazione delle politiche di valutazione degli immobili a garanzia;
- con riferimento, infine, ai controlli di primo livello, è proseguita parimenti l'azione di rafforzamento delle attività di controllo in carico all'Ufficio Monitoraggio del Credito.

Nel corso dell'esercizio sono state tenute le consuete riunioni di coordinamento fra le Funzioni di controllo della Banca, a cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale e l'Amministratore Indipendente referente interno per le attività di Internal auditing. Le riunioni si sono incentrate sull'analisi dello stato di avanzamento delle azioni di risoluzioni individuate nel corso degli interventi di Internal Audit ovvero sulle principali azioni di adeguamento messe in atto dalla Banca per il rafforzamento del proprio Sistema dei Controlli Interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della efficacia e dell'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni presente nella organizzazione della Banca.

Le Funzioni Aziendali di Controllo sono affidate a risorse interne della Banca, fatta eccezione per la Funzione Internal Audit, il cui svolgimento è affidato in regime di outsourcing alla società esterna Deloitte Risk Advisory S.r.l. Tale scelta – determinata dalla necessità di disporre di una funzione che garantisca la massima indipendenza unitamente a competenze multidisciplinari in relazione alle tematiche da trattare, che qualora fosse ricoperta da risorse aziendali comporterebbe investimenti non coerenti con il principio di proporzionalità - è stata opportunamente ponderata dagli Organi della Banca all'inizio del rapporto di collaborazione ed è periodicamente rivalutata sulla base delle prestazioni erogate dall'outsourcer e delle effettive necessità interne.

Alla Funzione Internal Audit è attribuita la responsabilità di valutare la funzionalità e complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca, in coerenza con le attuali Disposizioni di Vigilanza e con i principi definiti dai principali organismi internazionali di categoria. Essa non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e né dipende gerarchicamente da alcun Responsabile di area operativa; in particolare, essa è collocata a diretto riporto dell'Organo Amministrativo, a cui, unitamente al

Collegio Sindacale, periodicamente rendiconta i risultati della propria attività. La Funzione ha accesso diretto ad entrambi gli Organi e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Essendo la Funzione di Internal Audit esternalizzata, la Banca – in conformità con la disciplina di Vigilanza – ha nominato un Referente aziendale, assegnando tale incarico ad un Amministratore indipendente.

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello – Risk Management, Antiriciclaggio, Compliance – risultano separate fra di loro e riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato, sebbene alle stesse sia comunque garantito l'accesso diretto all'Organo con funzione di supervisione strategica ed all'Organo con funzione di controllo. La Banca, su specifica proposta avanzata alla Banca d'Italia, ha ottenuto l'autorizzazione a far confluire nella Funzione Compliance tutte le incombenze che fanno capo all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001. Il Responsabile della Funzione antiriciclaggio ricopre anche il ruolo di Delegato alle segnalazioni di operazioni sospette.

Nel corso del 2020, la Funzione di Risk Management è stata coinvolta nelle attività connesse alla gestione dei rischi, contribuendo allo svolgimento dell'ICAAP e dell'ILAAP, alla predisposizione del RAS, all'aggiornamento del Recovery Plan e al conseguente monitoraggio degli indicatori strategici, operativi e di recovery di cui la Banca è dotata, oltre che nella definizione delle strategie sugli NPL, valutandone la coerenza rispetto al profilo di rischio assunto dalla Banca. La Funzione svolge inoltre un ruolo molto rilevante nelle attività di gestione del rischio di credito, mediante sia la propria azione di controllo sulla correttezza e congruità delle classificazioni e valutazioni delle posizioni creditizie, sia la verifica periodica circa l'efficacia e adeguatezza dei controlli svolti dall'Ufficio del Monitoraggio del Credito. In relazione all'applicazione della nuova definizione di posizioni in default, infine, la Funzione ha partecipato, in via consultiva, all'adeguamento organizzativo ed all'aggiornamento degli strumenti informatici, funzionali al recepimento delle novità introdotte dalla normativa.

Con riferimento alla Funzione Compliance, in aggiunta ai propri compiti di carattere generale ed agli specifici adempimenti in cui è direttamente coinvolta, la Funzione è stata chiamata a collaborare nella fase di revisione ed aggiornamento di numerosi documenti normativi interni, attraverso il supporto alla relativa stesura ovvero alla verifica ex ante dell'adeguatezza e rispondenza degli stessi alle prescrizioni normative esterne. La Funzione ha altresì fornito, per quanto di competenza, il proprio supporto alle Unità organizzative interne e alle altre Funzioni di Controllo interne, per l'adozione delle opportune azioni correttive promosse dalla Banca nonché di quelle richieste per porre rimedio agli aspetti di debolezza riscontrati in sede ispettiva dalla Banca d'Italia.
La Funzione Compliance ha anche partecipato all'iter di predisposizione di alcuni nuovi prodotti offerti dalla Banca alla clientela nel corso del 2020, ha svolto un'attività di verifica sul processo di autovalutazione degli organi aziendali ed ha partecipato a diverse riunioni con le strutture dedicate ai presidi specialistici.
La Funzione Compliance infine riveste anche il ruolo di Organismo di Vigilanza monocratico ex D.Lgs. 231/2001 ed in quanto tale è stata impegnata prevalentemente nell'aggiornamento del Modello di Gestione, di Organizzazione e di Controllo e del Codice Etico adottati dalla Banca.

La Funzione Antiriciclaggio ha condotto le proprie attività di controllo di secondo livello sul regolare e corretto svolgimento degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Nel corso del 2020 la Funzione è stata coinvolta nel processo di transizione alla nuova versione dell'applicativo Gianos 4D con tutte le sue implicazioni nelle modalità e ottemperamento agli adempimenti antiriciclaggio previsti in carico alla Banca.

Confermiamo che l'attuazione delle attività di revisione interna, affidate alla Società Deloitte Risk Advisory S.r.l., sono state svolte nei tempi e secondo le modalità programmate.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Funzione Internal Audit ha effettuato l'analisi dei seguenti processi/aree di operatività:

- ICAAP/ ILAAP.: determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Gestione del Credito (solo fasi di monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero crediti);
- Pianificazione strategica, budgeting e controllo di gestione;
- Gestione degli acquisti e della logistica;
- Gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (per la sola fase di gestione delle operazioni sospette);

- Gestione degli adempimenti in materia di Trasparenza Bancaria;
- Governo dei prodotti e gestione delle politiche commerciali e di distribuzione dei prodotti e servizi;
- Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Inoltre, nel corso dell'esercizio la Funzione ha condotto una specifica verifica volta ad accertare la corretta applicazione di alcune normative rilevanti e la corretta operatività delle altre Funzioni Aziendali di Controllo. In particolare, tale verifica ha riguardato:

- Governo e gestione dei rischi ivi compreso il RAF ed il ruolo della Funzione Risk Management;
- Governo e gestione del rischio di liquidità;
- Gestione del rischio di non conformità (Funzione Compliance);
- Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- Esternalizzazione di Funzioni aziendali.

Le relazioni prodotte dalla Funzione di Internal Audit sono state analizzate, anche con riferimento alle conseguenti azioni di adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema dei Controlli Interni proposte a fronte delle aree di miglioramento individuate con le verifiche.
A tal riguardo, anche nel 2020 sono stati condotti periodici confronti con la suddetta Funzione e con le altre funzioni aziendali di controllo della Banca, orientati in particolare a discutere dello stato di avanzamento delle azioni di risoluzione suggerite a fronte delle attività di controllo condotte.

Inoltre nel corso dell'anno è proseguito il percorso di rafforzamento della Funzione Risk Management, che ha integrato il proprio set di controlli sul processo del credito con l'introduzione di nuovi controlli volti ad accertare la correttezza e completezza delle istruttorie di affidamento, il rispetto delle deleghe autorizzative, la corretta acquisizione delle garanzie, la coincidenza tra quanto deliberato e quanto effettivamente rogato, la corretta individuazione delle posizioni che presentano le caratteristiche di forborne exposure, la corretta individuazione delle posizioni che presentavano sintomi di anomalia pur non ricorrendo i presupposti del deteriorato, la corretta applicazione delle politiche di valutazione degli immobili di garanzia.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto ad approvare la relazione consuntiva della Funzione Internal Audit ed il piano annuale delle attività di revisione interna per l'esercizio 2021.

Il Collegio ha effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla KPMG SpA la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/14, a seguito della revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca Stabiese SpA chiuso al 31 dicembre 2020; la Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente intrattenuto, con la società di revisione, momenti di scambio di dati ed informazioni, dai quali non sono emersi fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portati a conoscenza del Collegio. La società di revisione ha verificato, nel corso dell'esercizio 2020, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio 2020 alle risultanze delle scritture contabili; conseguentemente, ha emesso la propria relazione dalla quale non emergono rilievi o eccezioni. Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS-IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella Relazione sulla Gestione paragrafo - Continuità aziendale – si evidenzia che l'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica non ancora superata. I cambiamenti delle condizioni generali di mercato hanno indotto la Banca a riconsiderare gli indirizzi strategici di medio periodo.
A tal fine, ad inizio del 2021, come richiesto dall'Organismo di Vigilanza, è stata condotta un'approfondita ed attenta autovalutazione del modello di business che ha portato a delineare nuovi indirizzi programmatici

conseguenti ai cambiamenti di strategia che si intendono adottare, tenendo conto delle possibili ricadute in termini di redditività e di maggiore esposizione alle diverse tipologie di rischio legate all'evento pandemico.
Il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta che il bilancio d'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Sempre nella Relazione sulla gestione, nel paragrafo - Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio – tranne il proseguimento della crisi sanitaria mondiale provocata dall'epidemia da Covid-19 – non sono intervenuti fatti di rilievo significativi tali da dover modificare stime e valutazioni e conseguenti rettifiche dei dati contenuti nel bilancio.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.
La nota integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio; contiene le informazioni richieste dalla succitata circolare della Banca d'Italia, nonché le informazioni ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

La Banca, nella redazione del bilancio d'esercizio, ha fatto proprie, ove applicabili – le linee guida e le raccomandazioni degli organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei contenenti una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Il Collegio, infine, ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi compiti.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso dell'esercizio, denunce per fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Premesso quanto sopra, il Collegio Vi invita ad approvare il bilancio per l'esercizio 2020 così come presentatoVi ed esprime parere favorevole in merito alla proposta di riparto dell'utile netto formulata dal Consiglio di Amministrazione.

In conclusione della presente relazione, il Collegio Sindacale rivolge un sentito ringraziamento all'Organo di Vigilanza presso la sede di Napoli con tutti gli organismi del sistema bancario per la preziosa assistenza, all'Auditor esterno, agli Amministratori, alla Direzione e al personale tutto della Banca Stabiese per l'impegno profuso.

Castellammare di Stabia, 13 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

F.to Dott. Giovanni Vojello – Presidente

F.to Dott. Antonio Amato – Sindaco Effettivo

F.to Dott. Maurizio Salvatori – Sindaco Effettivo

+

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS-IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.
La nota integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un integrazione dei dati di bilancio; contiene le informazioni richieste dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nonché le informazioni ritenute necessarie a dare una rappresentazione completa della situazione aziendale.

Allegati al bilancio d'esercizio

Al bilancio d'esercizio sono allegati i seguenti documenti:

Elenco degli immobili di proprietà al 31.12.2020.

Corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Relazione della Società di revisione.

+

((' (% .% /

0		1 1	1 1 -
	Cassa e disponibilità liquide	1.251.767	738.028
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.852.158	10.298.876
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	*8.852.158*	*10.298.876*
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.321.392	79.487.769
,	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.786.941	94.985.874
	a) crediti verso banche	*13.535.798*	*13.992.223*
	b) crediti verso clientela	*88.251.143*	*80.993.651*
2	Attività materiali	2.654.889	2.050.488
	Attività fiscali	2.616.141	2.833.753
	a) correnti	*690.271*	*617.834*
	b) anticipate	*1.925.870*	*2.215.919*
	Altre attività	3.196.871	3.446.127
	(	32 4-	- 2, - 4

((' (% .% /

0 ' ' .		1 1	1 1 -
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.231.764	153.117.607
	a) debiti verso banche		
	b) debiti verso la clientela	*138.963.483*	*125.777.853*
	c) titoli in circolazione	*30.268.281*	*27.339.754*
3	Passività fiscali	1.737.674	827.186
	a) correnti	*13.589*	*12.097*
	b) differite	*1.724.085*	*815.089*
2	Altre passività	4.712.604	4.640.073
-	Trattamento di fine rapporto del personale	1.535.821	1.614.719
	Fondi per rischi e oneri:	11.664	18.614
	a) impegni e garanzie rilasciate	*11.664*	*18.614*
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
	Riserve da valutazione	4.774.390	2.974.685
	di cui relative ad attività operative cessate		
,	Riserve	21.243.637	20.643.637
3	Capitale	10.000.000	10.000.000
5	Azioni proprie (-)	(618.707)	(618.707)
2	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.051.312	623.101
	(' ' . 32 4-		- 2, - 4

.(/ . %

	0 %	1 1	1 1 -
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.697.282	5.166.722